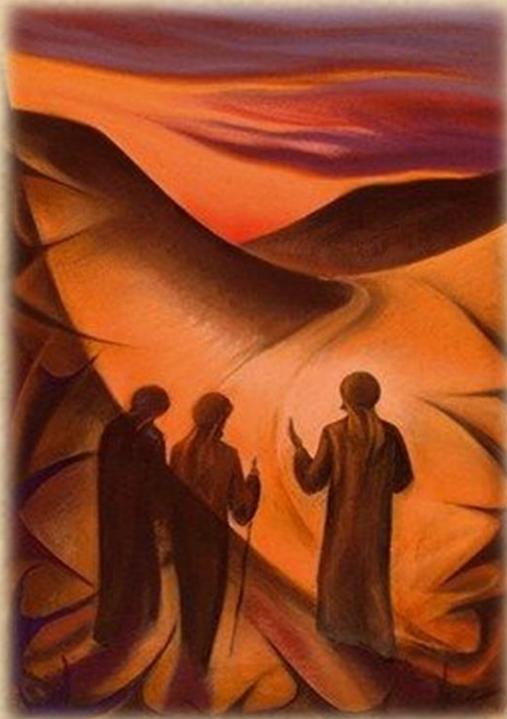


## 3 Domenica di Pasqua A



### Antifona d'Ingresso

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia. (Sal 65,1-2)

### Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

O Dio, che in questo giorno santo raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture e si rivela a noi nello spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te.

### Prima Lettura

**Dagli Atti degli Apostoli. (At 2,14a.22-33)**

*[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:*

*«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".*

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

### **Salmo 15 (16)**

**Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. R.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. R.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. R.

### **Seconda Lettura**

**Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. ( 1 Pt 1,17-21)**

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. (Cf. Lc 24,32)

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)**

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

*Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

### **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore, nello spezzare il pane. Alleluia. (Cf. Lc 24,35)

### **Dopo la Comunione**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.



## Incontrare il Vivente



Ciascuno di noi ha una sua Emmaus che “distrarre” (nel senso di “trarre lontano da...”) i nostri passi da Gerusalemme. Potremmo dire che lungo il cammino della vita accade molte volte di allontanarci da Gerusalemme, dal luogo della Pasqua di Gesù, là dove la croce e la morte di Lui sono pietra di scandalo che fa inciampare i nostri piedi. Allora ci sembra preferibile tornare indietro, al luogo dove dimoravamo prima di incontrare Gesù (come accade a Pietro e agli altri sei discepoli che tornano a pescare sul lago dopo la Pasqua in Gv 21); ci appare inutile rimanere là dove gli apostoli sono radunati per attendere di capire con loro le parole delle donne che non hanno trovato il suo corpo nel sepolcro (cfr. Lc 24,3).

Incontrare personalmente Lui Vivente nel suo corpo... questo ci terrebbe a Gerusalemme... Tuttavia proprio sulla strada delle nostre fughe, delle nostre attese deluse, della nostra incomprendimento, il Risorto ci raggiunge!

È interessante che in questo lungo racconto di Luca il Risorto abbia sempre l'iniziativa: è Lui che si affianca ai due discepoli e cammina con loro (“Gesù in persona **si avvicinò e camminava con loro**” Lc 24,15); è sempre Lui che, prendendo la parola, inizia quel dialogo che permette ai due di manifestare ciò che portano nel cuore, le loro speranze infrante, la loro tristezza, la loro fatica ad accettare la via percorsa dal loro maestro... (“**che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?**”); è Lui che si attarda “a **spiegare** loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”; è ancora Lui che, mostrando l'intenzione di proseguire il suo viaggio, fa emergere in loro il desiderio di continuare a rimanere con lui: “egli **fece come se dovesse andare più lontano**. Ma essi insistettero: **resta con noi**...”. Ed infine è Lui ad entrare alla mensa della loro vita e a spezzare il pane, come vero padrone di quella casa (“Egli **entrò per rimanere con loro**.”

Quando fu a tavola con loro, **prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro**”).



Strano pellegrino che da straniero si rivela come Colui che conosce e abita la loro storia dall'interno. Dio è così: appare assente dalle nostre vicende, finché scopriamo che Lui in realtà è accanto a noi, lungo la strada che stiamo percorrendo e che Lui "si intrufola" in mezzo ai nostri interrogativi e alle nostre attese e apre per noi il libro della Scrittura per dissigillarne il senso (cfr. Ap 5,5) in rapporto alla nostra storia. E con Lui si riapre il cammino della vita, con la forza del suo pane spezzato e donato, per ripartire da Gerusalemme, dal luogo dove è presente la Sua comunità, quel Corpo che ne prolunga la presenza nella storia.

L'esperienza che ci narra Luca nel vangelo di oggi è quello che accade in ogni nostra eucarestia dove il Vivente apre per noi la sua Parola e spezza il pane della vita. Si tratta di un medesimo movimento di "apertura"/rivelazione dello stile di Dio che continua a donarsi a noi: Dio ha scelto la logica del dono di sé fino alla morte per riportare a vita nuova tutti i suoi figli amati. Questa è la logica dell'Amore "fino alla fine" che Dio ha impresso alla storia dell'uomo.

A questo movimento di apertura di Dio verso di noi, corrisponde l'apertura dei nostri occhi per poterlo riconoscere; l'apertura del nostro cuore che, dalle sue durezza, torna ad ardere; l'apertura dei nostri orecchi all'ascolto della Parola che si compie; l'apertura della nostra mente che ricorda, riportando al cuore la Parola ascoltata. Questo perché i nostri passi si aprano ancora una volta al cammino della vita, un cammino che ci riporta al cuore delle nostre comunità per accogliere sempre nuovo l'annuncio: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a..." noi!.

